



## Canto: Attesa

Attesa è come il vento, che si placa un poco,  
prima del sorgere del sole al mattino  
è attesa di un evento: meraviglia nuova!  
Attesa si fa evento ora! Attesa si fa evento ora!  
Attesa è una stella che non si è mai vista,  
è una luce grande dentro questa notte,  
è il rumore del respiro della gente,  
è il silenzio che si sente, è il silenzio che si sente.

Attesa siamo noi che qui stiamo a guardare una speranza che si fa certezza ora:  
e l'immagine che abbiamo ora davanti è il Natale dell'amore, è il Natale dell'amore.  
Attesa è vedere le antiche parole prender forma sotto gli occhi del mondo  
per quel bimbo che ci guarda dentro al cuore: parla senza dir parole, parla senza dir parole.  
E le parole si son fatte evento ora: "Il virgolo è germogliato!" nel mistero del Signore che si fa bambino  
per amare ogni uomo...per amare ogni uomo... per amare ogni uomo... per amare ogni uomo.

**Guida** *Il Natale risveglia sempre il "desiderio di amore" che giace in fondo al cuore di ogni uomo e lo spinge a mettersi in cammino. In questa dimensione preghiamo questa sera: come i pastori a Betlemme ci facciamo pellegrini verso la grotta incontro alla luce che svela la nostra natura di figli dell'unico Padre.*

**Letto** *Da un po' di anni, al sopraggiungere dell'Avvento, [...] mi domando: chi riesce ancora a vivere il Natale nella sua dimensione di mistero, di evento della fede? [...] il Natale si preannuncia come la festa imbandita dai commercianti: è la chiamata alla corsa agli acquisti e i regali [...] Ormai c'è un'ideologia del Natale e tutto concorre a che non ci si scandalizzi più, non ci si pongano domande, non ci si senta interpellati. Tutto questo poi avviene nell'indifferenza verso coloro che la povertà tiene lontani dalla festa e anzi precipita in una frustrazione sempre più accentuata. Ma ricordarsi dei poveri quando si è intenti a godere dell'opulenza e a dedicarsi al consumo oggi è considerato moralismo: se uno osa anche solo porre l'interrogativo se tutto questo sia necessario, viene giudicato, ben che gli vada, un guastafeste. Così ci troviamo impreparati a interiorizzare la festa del Natale e finiamo per essere catapultati in una celebrazione di cui riusciamo a malapena ad afferrare alcuni brandelli di senso, lasciandoci sfuggire il cuore del messaggio. [...]*

*Viene da chiedersi a cosa pensi oggi la gente quando usa l'espressione "vigilia" di Natale. Quasi sicuramente pensa al giorno prima della festa, niente di più. E tuttavia la parola "vigilia, vigilie" ha una lunga storia ha conosciuto significati diversi lungo i secoli e di fatto conserva ancora significati differenti a seconda di come la si vive. Io ancora oggi la vivo da cristiano e da monaco: sì, perché vigilia significa in primo luogo la veglia nella notte, il montare la guardia, dunque il restare svegli e l'essere vigilianti, preparati, attenti a ciò che può accadere. [...]*

*Nelle comunità cristiane la domenica (giorno, appunto, del Signore) [...] si celebrava ante lucem "prima del sorgere del sole" - cioè nelle ore normalmente dedicate al sonno - una liturgia in cui si cantava a Cristo quasi Deo, "come a un Dio". Queste veglie delle comunità furono ben presto chiamate "vigilie".*

*Nel quarto secolo poi i monaci, sia in Oriente che in Occidente, scelsero proprio queste ore della notte per vegliare e pregare, in attesa del Signore Gesù Cristo, affermando così la loro fede nella Sua venuta gloriosa, una venuta che va attesa, invocata, accelerata. E i monaci lo fanno ancora oggi [...] con tutto il corpo, non solo con la mente: gli occhi devono restare aperti, il corpo non deve riposare, tutte le membra devono essere in stato di vigilanza ... Ecco allora i movimenti che accompagnano e aiutano la preghiera: ci si alza in piedi e poi ci si inchina, ci si prostra o ci si siede per poi rialzarsi.*

*La chiesa, fatta di cristiani e non di monaci, non conosce questa esperienza, e pochi oggi sono i cristiani che si esercitano alla veglia [...] Tuttavia la Chiesa [...] ha sempre celebrato la veglia della notte di Natale, [...] Dopo la notte più lunga dell'anno, quando al mattino il sole comincia ad accorciare la durata delle tenebre, ecco il vero sole Gesù Cristo che nasce e sorge nel mondo per vincere le tenebre del male ...*

*Ma il giorno della vigilia di Natale di fatto non esiste più.  
(Enzo Bianchi "Ogni cosa alla sua stagione", ed. Feltrinelli, 2010)*

## Prima tappa - L'ATTESA

Ci si incammina verso l'altare di S.Margherita di Cortona dove si trova al centro la clessidra.

### Il magnificat (Lc. 1, 46-55)

**Letto**: Dal vangelo secondo Luca

<sup>46</sup>Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;

<sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

<sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
<sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni,  
 ha innalzato gli umili;  
<sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati,  
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo,  
 ricordandosi della sua misericordia,  
<sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri,  
 per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

### **Maria donna dell'attesa (don Tonino Bello)**

La vera tristezza non è quando, a sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più: neppure per un eventuale ospite di passaggio ...

Attendere: ovvero sperimentare il gusto di vivere. Hanno detto addirittura che la santità di una persona si commisura dallo spessore delle sue attese. Forse è vero. Se è così, bisogna concludere che Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno.

Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica è carico di attese: «*Promessa sposa di un uomo della casa di Davide*». Fidanzata, cioè. A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze. Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici, egli sarebbe venuto a parlarle dei suoi sogni. Ma anche nell'ultimo fotogramma con cui Maria si congeda dalle Scritture essa viene colta dall'obiettivo nell'atteggiamento dell'attesa. Lì, nel cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito. In ascolto del fruscio della sua ala, sul fare del giorno, quando, profumato di unzioni e di santità, egli sarebbe disceso sulla Chiesa per additarle la sua missione di salvezza.

Vergine in attesa, all'inizio. Madre in attesa, alla fine.

E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti.

L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti legali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'ora: l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono ... Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare ... Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

### **Canto: La mia anima canta**

**Rit. La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta nel mio Salvatore.**

**Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata, in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me, la mia lode al Dio fedele

che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue promesse\_\_ d'amore. ....**Rit.**

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha deposto i potenti, .....ha risollevato gli umili,

ha saziato gli affamati e aperto ai ric\_chi le mani. ....**Rit.**

### **Seconda tappa – la SPERANZA**

*Prendendo la clessidra, ci si sposta verso il fondo della chiesa dove si trova un tavolino con la lanterna accesa.*

#### **Il cantico di Zaccaria (Lc. 1, 68-79)**

**Letto:** Dal vangelo secondo Luca

<sup>68</sup> "Benedetto il Signore, Dio d'Israele,  
 perché ha visitato e redento il suo popolo,  
<sup>69</sup> e ha suscitato per noi un Salvatore potente  
 nella casa di Davide, suo servo,  
<sup>70</sup> come aveva detto  
 per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
<sup>71</sup> salvezza dai nostri nemici,  
 e dalle mani di quanti ci odiano.  
<sup>72</sup> Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
 e si è ricordato della sua santa alleanza,  
<sup>73</sup> del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, <sup>74</sup>liberati dalle mani dei nemici,  
 di servirlo senza timore, <sup>75</sup>in santità e giustizia  
 al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

<sup>76</sup> E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
 perché andrai innanzi al Signore a preparargli le  
 strade,

<sup>77</sup> per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
 nella remissione dei suoi peccati.

<sup>78</sup> Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
 ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

<sup>79</sup> per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre

e nell'ombra di morte,  
e dirigere i nostri passi

sulla via della pace".

### **Tu mi cammini a fianco (Ada Negri)**

Tu mi cammini a fianco, Signore,  
orma non lascia in terra il tuo passo.  
Non vedo te: sento e respiro  
la tua presenza in ogni filo d'erba,  
in ogni atomo d'aria che mi nutre.  
Per la redola scura in mezzo ai prati  
alla chiesa del borgo Tu mi conduci,  
mentre arde il tramonto

dietro la torre campanaria.  
Tutto nella mia vita arse e si spense,  
come quel rogo  
ch'or divampa ad occidente  
e fra poco sarà cenere ed ombra:  
solo m'è salva questa purità d'infanzia  
che risale, intatta,  
il corso degli anni per la gioia di ritrovarti.

Non abbandonarmi più.  
Fino a quando l'ultima mia notte  
(fosse stanotte!) non discenda,  
colma solo di Te dalle rugiade agli astri;  
e me trasmuti in goccia di rugiada  
per la tua sete,  
e in luce d'astro  
per la tua gloria.

### **Canto: Re di gloria**

Ho incontrato te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata                      tutta la mia vita ora ti appartiene,  
tutto il mio passato io lo affido a te                      Gesù, re di gloria, mio Signor.  
Tutto in te riposa: la mia mente, il mio cuore                      trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia.  
Voglio stare insieme a te, non lasciar\_tì mai,                      Gesù, re di gloria, mio Signor.....**Rit.**  
**Rit.: Dal tuo amore chi mi separerà,                      sulla croce hai dato la vita per me**  
                    **Una corona di gloria mi darai                      quando un giorno ti vedrò.**  
Tutto in te riposa: la mia mente, il mio cuore                      trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia vera.  
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,                      Gesù, re di gloria, mio Signor.....**Rit.**  
**... Una corona di gloria mi darai                      io ti aspetto mio Signor (2 v)                      io ti aspetto mio Re.**

### **Terza tappa - l'ABITARE**

*Portando clessidra e lucerna, ci si muove verso l'altare del Santissimo ai cui piedi è posto il bastone del pellegrino.*

#### **Pose la tenda in mezzo a noi ... (Gv. 1, 1-14)**

**Letture:** Dal vangelo secondo Giovanni

- 1 In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.
- 2 Egli era, in principio, presso Dio:
- 3 tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
- 4 In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;
- 5 la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.
- 6 Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.
- 7 Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.
- 8 Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.
- 9 Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

- 10 Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
- 11 Venne fra i suoi,  
e i suoi non lo hanno accolto.
- 12 A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,
- 13 i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.
- 14 E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

#### **Troveremo la tenda di Gesù (mons. Domenico Sigalini)**

Accampati, siamo in questa terra. Crediamo di aver messo basi solide, di esserne i padroni, abbiamo qualche fazzoletto di terra e ci abbarbichiamo come l'edera, ma è tutto provvisorio. A questa terra possiamo solo mettere tende, [...] in posti il più sicuri possibile. Ma chi è sicuro oggi dal terrorismo, dalla malvagità che aguzza ogni giorno fantasia e malizia, dal pazzo dell'ultimo momento che brandisce armi improprie, dall'economia impazzita che sgretola il sudore della nostra fronte in giochi nefasti? [...]

Ebbene, tra queste tende ce n'è una nuova anche quest'anno.

È arrivato uno straniero, arriva proprio da un altro mondo, è una tenda come la nostra, ma diventa subito il centro di visite, di attacchi, di desideri e di impropri. La gente si divide subito in due: chi con lui, chi contro. Ha messo la sua tenda qui perché i suoi non l'hanno voluto. È Gesù. Il verbo si è fatto carne e abitò fra noi, quell' "abitò" è, alla lettera, "pose la sua tenda". Viene ad abitare la nostra povertà, non gli fanno ribrezzo i nostri pensieri torbidi, né paura le nostre intenzioni malvagie; sa che lo porteranno alla morte, ma spera che questa morte sia la risposta sicura e definitiva a chi lo vuole cancellare, perché si trasformerà in resurrezione. È la Parola, è la comunicazione di Dio. [...]

Condivide con noi la vita dell'accampamento. Non è un villaggio turistico in cui possiamo stringere i denti per

qualche mese e poi andare altrove dove c'è la vera vita. No! La nostra vera vita prende forma in questa terra precisa, abitata da millenni e sempre accogliente, seppur tra tensioni e problemi, gioie e dolori. E qui c'è Dio [...] Belle le luci, bellissimi i presepi, buono il suono delle zampogne, ma la sua tenda, Dio, me la deve mettere nei miei giorni [...], nelle relazioni che costruisco con parenti e amici, nella paura di perdere il lavoro, nell'incomprensione con i figli e nell'usura dell'amore quotidiano nei rari guizzi di bontà, ahimè, troppo istantanei, nei progetti e nei sogni di vita bella e felice per me e per tutti, nella mia ricerca di senso e di Lui, che non riesco mai a trovare.

Riusciremo a individuare la tenda di Gesù? Non sarà certo nel cortile di un palazzo, ma su una lieve collina, su cui già si proietta una croce, da cui emana una luce inconfondibile: quella dell'amore.

*Mentre ci si porta intorno all'altare maggiore, collocando ai suoi piedi i tre segni trovati, si fa insieme il canto.*

## Canto: La Tua dimora

La tua dimora, la tua città è sopra un fondamento che non si spezza:  
apostoli, profeti e come pietra angolare Gesù, che dona vita e bellezza.

La tua dimora, la tua città non conosce porte chiuse e cancelli  
qui, concittadini dei santi e familiari di Te, ci ritroviamo fratelli. ....Rit.

**Rit. Fa di noi il popolo tuo che parla ogni istante con te chiamandoti Padre  
Noi, figli di Te, la vera famiglia di Te, raccolta da Te nella tua casa.**

La tua dimora, la tua città è il richiamo della gioia infinita,  
coro di fratelli uniti nello stesso Spirito che riempie il cuore di vita. ....Rit.

La tua dimora, la tua città dove il Verbo splende della sua luce,  
Verbo che è fratello e che ci ha dato di abitare con te nel dono della sua pace .....Rit.

**Celebrante** *alla luce della stella proviamo a trovare la strada che conduce i nostri cuori all'incontro con  
l'Emmanuele, ed eleviamo a Lui le nostre preghiere dicendo:*

**Tutti** *Illumina i nostri cuori, Signore*

**Celebrante** *guidati dalla gioia per il "figlio che ci viene donato" ci rivolgiamo al comune Padre dicendo:*

**Tutti** *Padre Nostro ...*

## Benedizione dei bambinelli

**Celebrante** *Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi;  
nella tua nascita a Betlemme hai rivelato la dignità dei piccoli  
e hai fatto di loro la misura del regno dei cieli.  
Custodisci la loro innocenza e apri i loro cuori all'annuncio della vera gioia,  
per trasmetterlo ad ogni creatura.*

*Ti preghiamo, perché con la tua benedizione ✠  
queste statuine di Gesù, che sta per venire tra noi,  
siano, nelle loro case, segno della tua presenza e del tuo amore.  
Benedici e proteggi le loro famiglie e la comunità parrocchiale;  
tieni tutti e sempre vicini a te con Maria e Giuseppe  
nella semplicità ed essenzialità della Santa Famiglia;  
fa' che non manchino mai il pane e la pace a tutti i bambini del mondo.*

*Il tuo Spirito li aiuti a crescere in sapienza e grazia, perché possano sempre piacere  
al Padre tuo e nostro che è nei cieli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Tutti** *Amen.*

**Celebrante** *Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che hai amato particolarmente i piccoli e hai detto:  
"chi accoglie uno di loro accoglie me", esaudisci le nostre preghiere  
custodiscici con l'assistenza dei tuoi Angeli e proteggici sempre,  
perché possiamo vivere per te e, forti della tua amicizia, siamo perseveranti  
con la grazia dello Spirito, nella speranza della gioia senza fine.*

*Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

**Tutti** *Amen.*

## Canto: Le Tue meraviglie

**Rit.: Ora lascia Signore che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.**

**Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate.

In te una sola anima, un solo cuore siamo noi:

con te la luce risplende, splende più chiara che mai!.....Rit.

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate.

fra la tua gente resterai, per sempre vivo in mezzo a noi

fino ai confini del tempo: così ci accompagnerai. ....Rit. (2 v.)

